



Cos'è Erasmus +?

Erasmus + è un progetto europeo che si propone, attraverso la pratica sportiva e l'apprendimento dei principali valori che fondano la cittadinanza europea, di far sì che si possa vivere l'applicazione concreta dei principi di uguaglianza, rifiuto delle discriminazioni, pace, solidarietà, libertà, legalità, nella vita quotidiana e si comprenda l'importanza di questi valori per il "vivere insieme".

I nostri partners



Cipro



Grecia



Francia



Germania



Bulgaria



Essere cittadini...

Essere cittadini significa conoscere i diritti e i doveri, conoscere le regole che permettono che il bene dell'individuo possa realizzarsi insieme al bene di tutti.

Significa anche partecipare pienamente alla vita della comunità per cambiare le regole quando è necessario.

Cittadinanza è il bisogno di riconoscere i diritti di tutti e la possibilità di esercitarli.

Essere cittadini significa riconoscere il valore più importante: **essere una persona**, con la sua cultura, con le sue differenze, ma sempre titolare di **diritti inviolabili**.

Simone Castelli

Progetto Europa

La nascita dell'Unione Europea è l'avvenimento politico più importante della storia mondiale degli ultimi 50 anni. L'U.E. quando è stata fondata si è subito posta degli obiettivi: cooperazione economica e politica, rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, libertà e pace.

Simone Castelli



La sede del Parlamento Europeo a Strasburgo



La nostra delegazione insieme alle altre al Parlamento di Strasburgo

Cosa significa essere cittadini europei

Essere cittadino europeo per me significa sentirmi più vicino ai miei coetanei che vivono in altri paesi. Tutti noi infatti condividiamo i valori di libertà, uguaglianza, parità di diritti. Essere cittadino europeo significa inoltre potere viaggiare più liberamente per conoscere più da vicino la vita quotidiana, gli usi e le tradizioni degli altri Stati. Molti statisti hanno lavorato per offrire a noi giovani un continente più libero e aperto, quindi noi dobbiamo fare fruttare questa grande possibilità.

Cristian Di Trapani

Le radici dell'idea d'Europa

Noi siamo cittadini europei e viviamo in un'Europa rappresentata da un Parlamento e unita da una moneta unica, l'euro. Tuttavia le radici di questa idea le possiamo trovare studiando il passato, a cominciare dal suo nome, che nasce da un mito della Grecia antica.

A Tiro, nel Libano, viveva una principessa di nome Europa e un giorno andò a cogliere fiori vicino al mare. Il dio Zeus, innamorato di lei, assunse le sembianze di un toro e le si avvicinò. La fanciulla gli salì in groppa ma Zeus si alzò in volo e la portò nell'isola di Creta dove, riprese le sue sembianze, la sposò. Da questa principessa prese il nome l'Europa.

Alessandro Marsalisi, Alessandro Matraccia

Lo sport: valore di cittadinanza

Perché lo sport? Perché attraverso la pratica sportiva possiamo applicare i principali valori che fondano la cittadinanza europea: uguaglianza, rifiuto delle discriminazioni, pace, solidarietà.



Disegno di Calogero Quattrocchi

Evitare le cattiverie e le aggressioni

**Aiutare chiunque con la mia presenza,
la mia esperienza, la mia comprensione**



Disegno di Gessica Gambino

Il fair play sportivo

Qualunque sia la mia funzione nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro, indipendentemente dalla posta in palio o dalla importanza della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa.
- Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, possono commettere errori, ma fanno tutto il possibile per evitarlo.
- Evitare le cattiverie e le aggressioni nei miei atti, nelle mie parole o nei miei scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Rimanere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare chiunque con la mia presenza e la mia comprensione.
- Portare aiuto a ogni sportivo la cui vita sia in pericolo.
- Essere un vero ambasciatore dello sport aiutando a far rispettare i principi suddetti.

Calogero Quattrocchi

Cos'è lo sport per te?

Per me lo sport è importantissimo, perché sono in contatto con il mio corpo. Quando io corro mi sento diverso dagli altri. Perché? lo seguo il rumore della natura, il soffio del vento che mi arriva in faccia, sono in contatto con la terra non solo con i piedi ma anche con la mente. Corro con la vita, infatti quando faccio le attività sportive credo in me, quando c'è qualcosa di alto io salto credendo in me e dico: posso, e ci riesco solo credendoci.

Questo è lo sport per me: un punto di partenza.

Samba Diarra

Per me lo sport è giocare e divertirsi tutti insieme senza pensieri o brutte intenzioni; lo sport non serve per mettersi in mostra come fanno spesso i calciatori.

Lo sport per me non si deve fare per forza in una palestra, ma anche a casa o fuori in giardino.

Matteo Iannitelli

Aiutare ogni sportivo la cui vita sia in pericolo



Accettare le decisioni degli arbitri



Disegni di Caterina Inglese

Les cahiers de doléance

A che punto è lo sport a Palermo?

Ci siamo occupati degli impianti sportivi presenti nel territorio palermitano, con particolare attenzione alle strutture in disuso

Tra le strutture sportive abbandonate la più conosciuta dai cittadini palermitani è il Velodromo.

Il Velodromo Paolo Borsellino, prima centro di ritrovo per sportivi, è oggi in uno stato di abbandono. La costruzione del velodromo venne avviata nel 1989, grazie ai fondi disponibili per i mondiali di calcio del 1990. La costruzione fu completata in due anni ed ebbe un costo complessivo di 17 miliardi di lire. Il primo nome dell'impianto fu "San Gabriele", dal nome del terreno su cui venne costruito, appartenente ad un fondo confiscato a una famiglia mafiosa.



ieri



oggi

L'impianto fu inaugurato il 2 febbraio 1991, con una sfida evento tra il velocista tedesco e quello italiano Claudio Golinelli. Nei successivi due anni il velodromo fu abbandonato, prima di essere recuperato in previsione del campionato del mondo di ciclismo su pista del 1994, disputatisi fra il 15 e il 20 agosto. Poco prima dell'inizio dei Mondiali, il 30 maggio dello stesso anno, la struttura fu intitolata a Paolo Borsellino, il quale oltre che giudice impegnato nella lotta alla mafia era un cicloamatore. Negli anni che seguirono l'impianto ha ospitato le squadre cittadine di rugby, football, americano e calcio.

Oggi il Velodromo si trova in uno stato di totale abbandono...

Les cahiers de doléance

VELODROMO...PROBLEMI IN VISTA!!! Palermo, la nostra città, conserva da sempre degli edifici utilizzati dal Comune come strutture ricreative e sportive, a volte ridotti in pessime condizioni. Uno di questi è il Velodromo Paolo Borsellino. L'impianto è in un totale stato d'abbandono, e diventa teatro di alcuni atti di vandalismo. Porte e lucchetti rotti, rame rubato e scarsa manutenzione...il Comune deve assolutamente spendere dei soldi per incentivare lo sport, soprattutto per i bambini, che hanno il diritto di crescere in un luogo pulito e...sicuro!

Caterina Inglese

A Palermo non ci sono tanti centri sportivi e ricreativi come campi di calcio o di basket ... Un centro sportivo che deve essere migliorato è il Velodromo.

È un campo abbandonato che se viene ristrutturato diventa un campo perfetto e può essere utilizzato dai cittadini di tutta Palermo.

Questo Velodromo viene frequentato da un gruppo di ragazzi che giocano a rugby e dicono che hanno difficoltà a giocare per le cattive condizioni igieniche e di sicurezza.

Alessandro Chiarello



Palermo, è una città ricca di strutture sia ricreative sia sportive, ma molte di queste, purtroppo, sono ridotte in pessime condizioni, insomma il Comune non è d' aiuto.

Come impianti sportivi ci sono: lo Stadio delle Palme, l' Ippodromo della Favorita, la piscina Comunale, il Velodromo... Quest'ultimo è inutilizzabile: campo pieno di buche, spogliatoi con porte rotte, furti di rame... insomma è in stato di semi-abbandono. In conclusione è una vera indecenza che questa struttura sia in condizioni pietose! Questo è un vero degrado!

Carla Giacomelli

Che dire delle piste ciclabili?



Lettere aperte al Sindaco

Caro Sindaco

le volevo parlare del fatto che qui a Palermo ci sono poche piste ciclabili. I ciclisti hanno il diritto di poter circolare liberamente in città senza la paura di essere investiti a causa della mancanza delle piste. Quelle che ci sono, sono davvero poche e inoltre non sono in buone condizioni, insomma questi poveri ciclisti non hanno la possibilità di passeggiare liberi e tranquilli. Quindi propongo assolutamente di aggiungere delle piste ciclabili, oltre che per comodità, anche per la salute e la sicurezza dei suoi cittadini, in fondo se si riduce di poco la strada non muore nessuno, mentre se non si costruiscono queste piste, i ciclisti corrono il rischio di essere investiti, come molte volte è successo.

Carla Giacopelli



Caro Sindaco Orlando, voglio esporre una lamentela molto comune, a Palermo ci sono poche piste ciclabili. Vorrei farle capire che un aumento delle piste ciclabili potrebbe incrementare l'uso della bicicletta che può così essere un mezzo per raggiungere qualsiasi struttura, soprattutto quelle sportive, che oggi sono raggiungibili solo in macchina e in moto. Inoltre questo farebbe diminuire le emissioni di gas inquinanti che oggi sono un problema costante che rischia di aumentare in modo irreparabile. Spero che tenga in considerazione questa mia lamentela.

Simone Castelli